



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Vario

Per rimesse usare il Conio Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.  
Abbonamento sostenitore L. 2000

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41625 - 41493

LA VITA DI UNA CITTÀ  
E DEI SUOI ABITANTI  
IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

OGGI

il secondo sabato

di ogni mese

## Sulla Statale Cava - Salerno si muore

Ill.mo Sig. Sindaco,  
non avrei voluto importunare la S. V., per non disturbare dalla molteplici ed impellenti necessità derivanti dall'alta carica; ma è tale il dolore che ha colpito noi tutti di S. Lucia per l'immatura e tragica scomparsa del sempre vivo Matteo Baldi, che mi ha indotto a rivolgermi alla di Lei ben nota sensibilità come padre, come Sindaco e come guidatore, affinché voglia invitare il Consiglio Comunale ad elevare un voto di protesta presso le competenti autorità, onde si prenda in esame l'assillante problema, già più volte segnalato, della curva di Molina per tutti coloro che guidano.

Dette Autorità a loro discapito hanno più volte risposto che vi è un limite di velocità di 50 Km/orari, e che, mantenendosi in tali limiti, nessun pericolo incombe sul guidatore.

Hanno mai saputo costoro che vi possono essere delle persone che per una ragione od un'altra sono costrette ad avere fretta, e quindi a superare tale limite? E che una tale infrazione dovrebbe essere punita con una semplice ammonita e non con la morte? Hanno mai tenuto presente costoro che milioni di conducenti pagano ogni anno miliardi di lire quali tasse di circolazione, e quanto costerebbe l'aggustare una volta per sempre quella curva maledetta?

Lei, sig. Sindaco, col suo autoritativo intervento aggiungerà alle molteplici opere e servizi resi a Cava, un altro notevolissimo segno della Sua presenza nei problemi del paese, che ha avuto la fortuna di averla come Sindaco, e sul quale in particolare i cittadini di S. Lucia hanno dimostrato la loro incondizionata fiducia nelle consultazioni elettorali.

UN CITTADINO DI S. LUCIA

Questa lettera è stata inviata al Sindaco con encomiabile slancio da un cittadino della Frazione S. Lucia, il quale ha voluto conservare l'anonimato; ma crediamo che il Sindaco possa fare ben poco, se non includere nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale un voto di protesta, e raccomandare ai parlamentari e ministri di parte, che si prenda a cuore il problema.

Purtroppo anche su questo rincrescioso e tragico problema degli slittamenti, che si verificano durante le piogge non soltanto sulla curva nella quale perse la vita il povero Baldi (nel fiore degli anni e quando gli sorrideva la imminente laurea dottorale), ma su tutte le curve della Strada Nazionale tra Cava e Vietri, noi siamo rimasti inascoltati profeti di sventure.

Il problema è sorto da quando il traffico si è intensificato, fino all'intasamento, con l'uso per la popolazione dell'automobile come mezzo personale di locomozione, e ciò perché i guidatori non hanno più la possibilità di tagliare le curve a loro agio ma debbono rispettare la mezzeria, e le svolte sono troppo strette per consentire una velocità non diciamo eccessiva, ma neppure

tale che uno farebbe prima ad andare a Salerno con un mezzo pubblico di trasporto. Si sa che chi va in automobile, non ha troppo tempo disponibile, anche perché si riduce naturalmente agli ultimi dieci minuti, per effettuare il viaggio. Si sa comunque che l'automobile è velocità e le autorità piuttosto che dire: «Guardatevi la vostra pelle!», dovrebbero cercare di consentire per lo meno una velocità normale, sugli 80 Km. orari.

Quindi il problema resta sempre quello che noi abbiamo segnalato da sempre: le curve sono troppo strette e bisogna smussarle, tagliando un po' di roccia a monte. Si, perché gli incidenti si sono sempre verificati e si verificano quando piove, e la stragrande maggioranza di essi non viene segnalata perché i casi di scontri disastrosi o mortali sono per fortuna rari rispetto a quelli in cui i guidatori ci rimettono soltanto la propria macchina o qualche ferita personale, perché non si è trovata a transitare un'altra macchina in senso contrario nel momento dello slittamento; ma noi che percorriamo quasi tutti i giorni quella strada, ben sappiamo quante sono le macchine che ogni giorno di pioggia sono andate a cozzare contro la roccia o contro i parapetti.

Tre o quattro anni fa si provvedette al rifacimento del manto di asfalto della strada. La Ditta appaltatrice usò del brecciaio bianco, perché ritenuto tecnicamente più resistente e meno sdrucciolevole: l'opinione pubblica si impressionò ed addebbò a quel tipo di bitumazione la causa degli slittamenti.

Il Sen. Riccardo Romano presentò una interpellanza al competente Ministero: gli dicemmo che non era questione di cambiare l'asfalto, ma era questione di smussamento delle curve: «Prevalse l'idea che bisognava cambiare l'asfalto, e così fu fatto! Non sappiamo se la povera Ditta appaltatrice, che aveva creduto di fare una cosa buona, ci rimise anche le spese per gettare il nuovo strato, ma quello che sappiamo è che quando scendiamo a Salerno in tempo di pioggia, cerchiamo di percorrere la strada sulla lista che è rimasta ancora con l'asfalto a brecciaio bianco, perché la metà è pericolosa!»

Che faranno ora gli organi competenti? Neppure questo sappiamo?

L'esperienza ci farebbe dire che, passata la prima impressione, nessuno ci penserà più, perché i morti si dimenticano facilmente, e quelli che riescono a salvare la pelle non fanno impressione a nessuno, fino a quando non ci scapperà un altro morto ad altri più morti.

Voglia Iddio che ci sbagliamo su quanto l'esperienza del passato ci suggerisce ci ritengono?

L'esperienza ci farebbe dire che, passata la prima impressione, nessuno ci penserà più, perché i morti si dimenticano facilmente, e quelli che riescono a salvare la pelle non fanno impressione a nessuno, fino a quando non ci scapperà un altro morto ad altri più morti.

Voglia Iddio che ci sbagliamo su quanto l'esperienza del passato ci suggerisce ci ritengono?

E voglia Iddio preservare ancora noi personalmente e tutti gli altri che come noi debbono attraversare quella strada quotidianamente ed anche occasionalmente. Ogni morte di uomo mi avvilli-

ri di Roma, di origine cavesi.

Con la sua Rolls Royce, che costa 18 milioni di lire, scendeva verso Salerno quando ha perduto il controllo della macchina evidentemente per la brevità della curva tra il distributore di benzina e palazzo Olivieri, ed è uscito fuori strada scavalcando il marciapiedi, sfondando la ringhiera e facendo un salto di circa 50 metri nel vuoto, lui e la macchina! La buona sorte lo ha fatto uscire dalla macchina durante il volo, e lo ha fatto cadere su di un foltissimo cespuglio. Così se l'è cavata con lieve ferite, mentre la lussuosa macchina è diventata una pizza.

DOMENICO APICELLA  
(P.S.) Ad articolo già composto abbiamo appreso che di uno spettacolare incidente è rimasto vittima, fortunatamente illeso il dott. Salvatore D'Amico di anni 52, uno dei noti fratelli armato-

ri e mi diminuisce, perché so-

no parte dell'umanità», scrisse Hemingway in fronte al suo libro. «Per chi suona la campana: ma gli eventi naturali non si lasciano impotere dalla umana commiserazione, e sulla Nazionale tra Cava e Salerno si continueranno a verificare slittamenti, con danni e ferimenti, e si continuerà a morire se non si provvederà a risolvere una buona volta il problema!

Complimenti per lo scampato pericolo, il quale ha purtroppo messo in evidenza che anche le cure tra Vietri e Salerno debbono essere slargate e raddrizzate!

## CONTRADDIZIONI

In questo scorcio di secolo, il mondo appare come in un caotico sommovimento. E' difficilissimo dire dove vada e quello che vogliono le contrastanti volontà umane. Sembra che più forte e potente sia l'anelito alla pace di quanto non lo fosse nelle epoche passate. Pare che il grido: «Abasso le guerre!» sia divenuto generale e sia salito dai profondi strati della società agli alti livelli politici.

Molti sono gli incidenti internazionali, che, in altri tempi, avrebbero scatenato un conflitto generale. I governanti procedono con molta maggior cautela di un tempo e questo è in gran parte dovuto alla bomba atomica, che rappresenta una costante minaccia alla stessa sopravvivenza dell'umanità, ma è anche, in un certo senso, una salvaguardia della pace. Solo un folle può pensare di potere scatenar una guerra atomica, con un qualche vantaggio per la sua Nazione o per le sue idee. Ed anche se questo vantaggio vi fosse, sarebbe tanto irrisorio di fronte alle distruzioni compiute dalle bombe, che il gioco non varrebbe assolutamente la candela, come direbbero i Francesi. Per questo e solo per questo, l'atomica non deve

scomparire dalle armi di guerra, ma diventare sempre più potente e distruttiva. Né gli Stati più grandi si potranno mai permettere, almeno fino a quando la bestia umana non sarà diventata ragionante, di rompere l'equilibrio di forze che le trattiene dai disastri che avvengono.

E' veramente strano e contraddittorio, però, che mentre tanto si grida per una pace vera e duratura, i focolai di guerra persistano in tante parti del mondo e si faccia ricorso con tanta facilità alla violenza. Vogliamo la pace, però ci armiamo fino al dente; vogliamo la pace, però assaliamo il vicino e il lontano; vogliamo la pace, però non sappiamo cedere di un sol palmo e difendiamo unguibus et rostris i pretesi nostri diritti. Si fanno delle cosiddette conferenze per paci parziali, nelle quali, ognuna delle parti ripete le stesse cose e si preoccupa solo di far propaganda per le proprie idee, non di trovare soluzioni di pace, e così si continua per mesi e mesi.

Non solo, ma il mondo non viene educato alla pace: dovunque si predica e spesso si praticano rivoluzioni violente, si attuano colpi di stato, si fanno impostazioni minacciose da bellicose

potenze, si compiono atti ed uccisioni, ovunque, nei cinema, nei teatri, nelle piazze, si presentano al pubblico esempi di violenza estrema, si mostra di dare un valore minimo o nullo alla vita degli altri, si esalta il killer tipo 007. E tutto ciò col pieno consenso dei Governi, che si astengono dall'intervenire (come del resto fanno per gli spettacoli pornografici), in nome di una malintesa libertà.

Quante cammino ancora resta da percorrere al mondo per il raggiungimento di una vera e ferocia pace!

Mettete dei fiori nei vostri cannoni, ma abolite anche le bombe, i mitra, i fucili, le rivoltelle; smobilitate soprattutto i vostri animi, se volete creare veramente una civiltà degna di questo nome.

## Fra i combattenti cavesi

Nella locale sezione di Cava si consiglio stesso. Consiglio che è dà lungo tempo insediato commissario, non si sa come e perché, tal prof. Attanasio già postosi in evidenza qual presidente della sezione stessa con la sua incapacità di reggere un consiglio composto da elementi qualificati e di indiscusso prestigio.

E si sa soltanto che la federazione provinciale di Salerno, inerendosi arbitrariamente negli affari della sezione di Cava — che per disposizione statutaria è autonoma — e su sollecitazioni dell'Attanasio nominò costui com-

tuttora in carica poiché non risultava né dimesso e tanto meno sciolto, il che doveva condurre i dirigenti della federazione, ammesso e non concesso che ne avessero il diritto, a promulgare lo scioglimento del consiglio motivandolo, ed a comunicare ai singoli interessati il relativo provvedimento.

Invece tutto questo non c'è stato, di modo che alla sezione combattenti di Cava abbiamo il consiglio di amministrazione dell'Attanasio nominò costui commissario, ignorando ogni norma di correttezza e di statuto e buttando alle ortiche coloro che con la loro presenza onorano il

lavoro, che non si scommoda a convocare l'assemblea degli iscritti che non presenta bilanci come suo dovere, manipolando a suo arbitrio i già scarsi fondi disponibili, quasi che un ente di diritto pubblico qual è la sez. dei combattenti, soggetto quindici precisi e inderogabili adempimenti fosse diventata ormai una sua curia personale.

Ora ci domandiamo, e lo domandiamo agli organi della federazione e della Presidenza dell'Associazione, fino a quando durerà lo sconco che qui denunziamo e per quale energicamente protestiamo?

D'altra parte ci dica l'Attanasio che non è neanche cavese in base a quali titoli e meriti intendete perpetuare la sua presenza a capo della nostra sezione le cui sorti da tempo in qua sono in pieno regresso?

Aspettiamo. Come al solito!

ATTILIO NOVELLI

## Interpellanza al Sindaco

Caro Avvocato,  
sono un assiduo lettore del Cav-

stello. Volete essere gentile di pubblicare questi due righe sul vostro giornale.

Vorrei chiedere al Sig. Sindaco di Cava Comm. Abbro se con la macchina si reca qualche volta alla Badia e transita per via Gen. Luigi Parisi, nota quel trattato che va dal Mercato al quadrivio per Passiano, che non è affatto transitabile con mezzi normali. Oppure egli ha veramente una campagna al posto della automobile comune. E' uno schifo la strada, si intende — N. d. D. I. E poi, in diversi tratti, ogni qual volta piove lo fonda-

menta cedono, ed aumentano il disagio. Questa strada è rimasta sempre tale e quale, e per di più c'è una Ditta grossista di acque e bevande la quale compie scarichi di merci che è una barraonda.

ANCORA UN'ALTRA COSA: di prima mattina le strade di Cava sono completamente al buio, perché tolgono la corrente elettrica alle 5.45 e finché non schiara giorno i poveri operai che debbono recarsi presto al lavoro corrono il pericolo di rompersi le gambe, se non la testa e qualche altra.

In via Filangieri, però, dove ci sono le palazzine degli impiegati comunali la illuminazione pubblica dura di più! Qui non dobbiamo fare a chi figlio ed a chi figliastro: le loro strade sono scure di casa prima dell'alba.

## L'Edilizia di comodo a Cava o meglio le disinvolture edilizie

Da notizie ed informazioni raccolte nell'ambiente cittadino si rilevano motivi per ritenere che le denunce anonime, oggetto di un nostro precedente scritto su questo giornale, non erano poi del tutto infondate.

La «pacchia» sull'edilizia locata, ad utilità di numerose imprese di costruzione, (e non sappiamo se soltanto ad utilità di queste!), è esistita ed è tuttora in atto, in barba al piano regolatore, e quanti i fabbricati costruiti od in corso di costruzione addirittura senza licenza alcuna?

E' ciò che chiediamo venga accertato, sperando che fra i tanti organi preposti al rispetto di norme e di leggi, edilizie od urbanistiche che siano, ne venga fuori qualcuno che trovi il tempo ed il coraggio di approfon-

diare la grave questione.

Tale auspicio esprimiamo, se pur sospinti — dati i tempi — dalla naturale quanto conseguente sfiducia negli uomini e nelle carenze giuridica di oggi.

ATTILIO NOVELLI



Ogni qualvolta il mio papà deve recarsi alla frazione S. Lucia sprigiona contentezza da tutti i pori, si mette di buon umore, pregherà il tempo che passerà nella contrada che gli ha dato i natali, ed è in vena di facili elargizioni, naturalmente con me e la sorellina.

Negli ultimi giorni di Novembre ho seguito in una di queste gite; egli voleva essere ragguagliato da alcuni suoi amici fazionisti sulla ubicazione del Monte Toppa in quanto non aveva mai saputo dell'esistenza di un simile nome della toponomastica orografica della sua frazione, venuto alla ribalta in seguito al rinvenimento di un conspicuo filone d'acqua, proveniente dal Monte Toppa e affiorante in seguito allo scavo della galleria ferroviaria Salerno-Nocera Inferiore.

Quel giorno presi parte alla contentezza del mio papà, mi offrii ad accompagnarlo per passare, poi all'attacco con la richiesta di un finanziamento onde poter venire in possesso di un oggetto che da qualche giorno rappresentava per me una ossessione.

Nella piazza di S. Lucia seguì l'animata discussione fra il mio papà e gli amici; la discussione ebbe termine allorquando fu chiarito che quel Monte non era altro che la collinetta denominata «Cisternella» e che era stata chiamata dai tecnici della galleria Monte Toppa in quanto i contadini di quella zona sogliono indicare la vetta con la parola «Toppa», ossia prominenza, cima.

Anch'io mi dichiarai soddisfatto; potevo finalmente formulare la richiesta di finanziamento!

In quello istante venne incontro al mio papà un signore, dall'apparenza sfarzosa di 40 anni, con un sorriso sfornato che somigliava più ad una smorfia di avversione.

Era un amico d'infanzia del mio papà e ne dedussi che doveva avere fiducia cieca nel mio genitore perché credeva a tutto ciò che gli stava dicendo.

Ebbi l'impressione che si trattasse di un uomo in preda ad esaurimento nervoso o di buon'ulone.

Luigi, questo era il suo nome, vidi affiorare alla mia mente la figura goffa di Gervaso dei Promessi Sposi.

Vedevo quest'uomo, questa copia autentica di Gervaso, muoversi con imbarazzo ed accettare con soggezione dei discorsi che avevano tutta l'aria di presa in giro.

Perbacco, pensai, in ogni paese esiste un Gervaso!

Infatti, per quello che accadrà, non mi ero sbagliato!

Quando la conversazione si fece più intima, alle insistenze del mio papà, Luigi confessò che stava male, proprio tanto male, gli mancavano le forze ed aveva l'impressione di lasciare da un momento all'altro questa vita terrena.

Povero Luigi, era proprio esaurito!

Allorquando mi accorsi che il mio papà di colpo ammullò ed assunse un atteggiamento pensoso, e conoscendo il suo carattere burlone, pensai che qualcosa stava macchinando.

Finalmente esclamò: «Luigi, non ti preoccupare, ho una ricetta della medicina adatta per te guarirai subito e di certo, mi è stata data da un amico a Roma alcuni anni or sono in occasione di un Congresso, ed io, allora mi trovavo nelle tue stesse condizioni, domani te la porterò già preparata!»

Luigi afferrò le mani del mio

papà, le strinse al suo petto e, fissandolo negli occhi, gli espresse tutta la sua devozione.

La mia richiesta di finanziamento era dunque rimandata di un giorno; dovevo dare ad intendere che la mia compagnia non era stata dettata da motivi di interesse, perciò mi offrii di riaccapigliarlo il giorno seguente.

Quando in casa il mio papà fece conoscere quello che aveva escogitato a carico del povero Luigi, ebbe la disapprovazione della mamma e della sorellina; ma non disarmò perché, diceva, aveva il dovere di aiutare un amico che attraversava un momento di «fissazione».

Racimolò in casa un quatto bottigliette di Coca Cola, le riempì di acqua, vi aggiunse zuccheri, versò in ogni bottiglietta un cucchiaio di succo di amarena e la medicina fu bella e pronta! Per confermare a Luigi l'originalità del prodotto, suggerii ed ottenni di attaccare alle bottigliette delle etichette piccole rettangolari, sulle quali scrissi qualche parola con calligrafia illeggibile.

Anch'io avevo contribuito alla ingenua macchinazione e in quel momento mi sentii tanto soddisfatto!

Il giorno seguente fummo puntuali: Luigi ci accolse nella sua cassetta e mio padre, consegnandogli il... miracoloso prodotto, gli raccomandò di prenderlo con cautela, due cucchiaini prima dei pasti e non più di una bottiglietta alla settimana.

Poiché le raccomandazioni di una parte erano fatte con serietà e dall'altra accolte con convinzione, poco mancò che non mandassi all'aria tutto; a stento mantenni il riso.

Ritornammo a casa, mio padre contento per la burla perpetrata al suo amico, a fin di bene, ed io in possesso di quel'oggetto che tanto avevo desiderato.

L'altro giorno, sotto i portici, incontrammo Luigi, ci fece una festa, si avvicinò e candidamente confessò che stava eseguendo la cura, che il prodotto era veramente miracoloso e che già gli erano ritornate le forze e si sentiva quasi leone.

Mio padre aveva visto giusto, s'intratteva di un fissato, di un malato immaginario, era quindi tutta suggestione.

Per non ridere e guastare la festa, entrai nel grazioso negozio di fiori di Antonio Ippolito e comprai la più bella rosa che vi fosse.

La donai a me stessa.  
SILVANA

## Le servitù prediali in Cassazione

Con recente decisione il Supremo Collegio, in accoglimento delle ragioni svolte per Coppola Onofrio, difeso dall'Avv. Pascuale Corra, ha fissato notevoli principi in punto di servitù di passaggio coattive e di esclusione dell'indennità prevista dalla legge. Coppola Onofrio convenne dinanzi il Tribunale di Salerno la sorella Marianna, chiedendo la costituzione di una servitù di passaggio coattiva a favore del proprio fondo e a carico del fondo della convenuta, spiegando che la interclusione del fondo di sua proprietà era stata determinata dal distacco del terreno a seguito di un giudizio di riduzione intentato dalla sorella precedentemente e conclusosi con sentenza passata in giudicato. Il Tribunale accolse la domanda, ordinando allo attore di pagare alla convenuta la relativa indennità. Gravata la sentenza da ambo le parti, la Corte di Appello di Napoli, in

## Dove sono andati a finire i quadri del Rosario?

Il concittadino pittore Matteo Apicella sta restaurando un bellissimo quadro su legno che faceva parte del polittico della Madonna del Rosario nella Cappella della omonima Congregazione del nostro Duomo. L'opera del restauratore è veramente ammirabile, giacché la tavola su cui ci sono i resti del dipinto, si era tutta contorta, ed in qualche punto non è possibile neppure intravedere la figurazione sottostante.

Abbiamo intanto appreso che l'intera collezione dei quadri del Rosario era costituita da un quadro grandissimo su legno della Madonna con il Bambino, dall'ovale che ora sta restaurando Matteo Apicella e che rappresenta il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo, e da dodici quadri tondi che rappresentano episodi della vita della Madonna, intorno al quadro grande. Ora purtroppo esistono soltanto il quadro grande e questo ovale; mancano completamente i dodici quadri della corona, i quali, però, pur si trovavano fino a poco tempo fa nella Cappella. Dove sono andati a finire? Lo chiediamo alla nostra Curia Vescovile, la quale dovrebbe essere la più gelosa custode delle ricchezze delle nostre Chiese e delle nostre tradizioni. Abbia la benevolenza di indagare e di farcene sapere, onore rasserenare le ansie di coloro che seguono le sorti delle cose di Cava. Certo il silenzio su certe cose è d'oro, ma lungo andare la fiducia dei fedeli nell'affidarsi ai custodi della religione i loro lasciti e le loro munificenze potrebbe anche venir meno.

Così non abbiamo avuto mai risposta sulla nostra domanda circa la fine che ha fatto la vecchia ed antica balaustra dell'altare maggiore del Duomo e ce ne dispiace sinceramente, non tanto per noi, ma per i fedeli di Cava. E' mai concepibile che ci si possa disfare e si possa buttare via un patrimonio religioso senza che i fedeli ne siano tenuti informati?

Restiamo ancora in fiduciosa attesa che qualcuno vorrà darci risposta, anche per quanto riguarda il nostro spirito che è discendente da quelli che nel 1500 con i loro sacrifici edificarono il Duomo e spesero il danaro per dotarlo di quei marmi e di quel quadri.

Ritornando ai quadri del Rosario, diciamo che Matteo Apicella ci ha detto che quello che sta restaurando sarebbe del pittore Vitale del '500, noi teniamo registrato che la tavola della Madonna del Rosario è del

parziale riforma della decisione impugnata, dichiarò non dovuta l'indennità per la costituzione della servitù, ritenendo, ai fini dell'esclusione disposta dall'art. 1054 C.C., che ten poteva equilibrare l'azione di riduzione all'ipotesi di divisione ivi prevista quale causa della interclusione del fondo. Proposto ricorso in Cassazione dalla succubeante Coppola Marianna, quello è stato rigettato con piena vittoria del resistente patrocinato dall'Avv. Corra.

## Ancora sui lasciti

Gent.mo Sig. Direttore de «Il Castello»

Sono dolente dover confutare quanto avete detto nel V/s ultimo periodico con il titolo **(Misere per pluribus)** perché io non ho mai preteso e non pretendo che si celebri le SS. Messe senza denari, ma bensì sento il dovere di tutelare tutti i diritti dei miei defunti antenati. Nello strumento di donazione, il cui originale trovai depositato, come Voi ben sapete, presso l'Archivio notarile di Stato vi sono menzionati, dettagliatamente, tutti gli obblighi imposti ed assunti dai Parroci legatari per se medesimi e per i loro successori pro tempore. I Parroci, poi, del lontano 1919 credettero opportuno, a solo scopo di speculazione, venderla la proprietà, realizzando una somma, il cui interesse era superiore al canone di affitto, ed i successori Parroci non furono certamente onesti e cosciosi, quando in seguito allo sviluppo della moneta, abbirono addirittura la celebrazione delle SS. Messe. E' vero che la vendita venne autorizzata dagli

enti superiori, ma è pure vero che questi non autorizzarono la abolizione delle Messe ed a non invitare gli eredi del donatore ad acquistare la proprietà messa in vendita. Come è comodo speculare per il proprio vantaggio ed a danno dei defunti!

Nell'strumento, il mio antenato, quasi presagendo il futuro, fece menzionare con queste testuali parole, che le SS. Messe dovevano essere celebrate ogni anno, perpetuamente, con la espressa proibizione di poter demandare riduzione di dette Messe per qualsivoglia ragione o causa niuna esclusa o eccettuata.

Stando così le cose, io debbo sentire il dovere di far rispettare la volontà del mio antenato testatore ad ogni costo.

A solo titolo di chiarimento, se bene ho compreso, le SS. Messe non si celebrano nella Parrocchia di S. Pietro, ed allora, giustamente il Rev. Parroco pro tempore, ignorando ogni cosa, quando gli venne domandato se si celebravano dette Messe indicate nella copia dell'strumento esibitogli, rispose di no, riservandosi di consultare l'archivio, come infatti, dopo alcuni miei solleciti, trovò tutta la pratica e cessò si venne a conoscenza di tutto, che poi mi venne comunicato in data 8-11-1966 dal Direttore della Curia Vescovile Can. Spagnuolo, che in ultimo così terminava «ogni anno, con la rendita che si riscuote, sono state celebrate e si celebrano dal Parroco pro tempore di S. Pietro a Siepi sante Messe secondo la volontà del testatore».

Quindi, se il Rev. Spagnuolo non ha equivocato, come intendeva la celebrazione delle 24 Messe, se non ne viene celebrata nemmeno una?

Egregio Direttore, Sig. Avvocato Apicella, io sostengo e sosterrò che fino a quando si ignorava questo legato, ognuno di noi aveva a posto la propria coscienza, ma adesso no e no, perché i defunti non hanno alcuna colpa per essere privati di questo suffragio.

Chiedendovi scuse, ringrazio sentitamente.

DOMENICO SARNO

## Sveglia alle 3 di notte per la provvista d'acqua

Cardamone Armando in Piazza G. Bassi n. 18 ai Planes ci dice che ormai lui e sua moglie sono stanchi perché ogni notte sono svegliati di soprassalto dal trillo assordante di una sveglia, e sua moglie deve buttarsi dal letto per effettuare il rifornimento dell'acqua della giornata, giacché in quel di Piazza Bassi l'acqua arriva soltanto per qualche ora in piena notte.

E poi, avvocà — ci ha detto — arriva anche l'eccellenza a fine di anno. Ma dove me l'accocchiano questa eccellenza, se noi l'acqua possiamo prenderla soltanto con qualche bacinetta una sola volta per notte?

Misteri del sciuscio, caro Cardamone! O misteri delle letture dei contatori? Non possiamo dirlo con precisione giacché il Comune non ha mai voluto istituire una commissione di controllo al servizio dell'Acquedotto. Beh, non per farci propaganda in vista delle nuove elezioni amministrative (Neh, ma quanne a pigliate na bona scopo!), ma unicamente perché sentiamo che così sarebbe stato, se ci fossimo trovati noi nei banchi consiliari, ed a quest'ora il problema dell'acqua possiamo prenderla soltanto con qualche bacinetta una sola volta per notte?

Restiamo ancora in fiduciosa attesa che qualcuno vorrà darci risposta, anche per quanto riguarda il nostro spirito che è discendente da quelli che nel 1500 con i loro sacrifici edificarono il Duomo e spesero il danaro per dotarlo di quei marmi e di quel quadri.

Ritornando ai quadri del Rosario, diciamo che Matteo Apicella ci ha detto che quello che sta restaurando sarebbe del pittore Vitale del '500, noi teniamo registrato che la tavola della Madonna del Rosario è del

## Acqua e acquedotto

Quando, alcuni mesi fa dicemmo ad un addetto al pubblico Acquedotto, che una delle tante cause delle defezioni di acqua, è costituita dalle perdite sotterranee delle condutture che vengono riparate con molto ritardo o non sono riparate affatto perché non appaiono allo esterno, come quella che risultò soltanto ad uno scavo profondo ed occasionale nell'attuale Via Vittorio Veneto, quell'addetto ci aggiornò con la sua solita se pur controllata violenza, e quasi ci disse che, come ci permettevamo di assicurare che le perdite di acqua sotteranea non vengono reperite e riparate a tempo. Tieli... Eccovi servito: proprio al centro dell'incrocio dei Cappuccini, per dove ogni giorno per lo meno quattro volte deve passare un addetto dell'acquedotto per andare ad aprire i serbatoi c'è una perdita di ac-

qua sotterranea che sgorga dall'acciottolato come una polla da circa un mese, e finora non si è provveduto! E come questa, che noi abbiamo potuto notare perché ci passiamo anche noi quattro volte al giorno, chissà quante e quante altre ce ne sono per i seicenti chilometri di condutture! Beh, già pensiamo che l'addetto all'acquedotto dirà che la colpa è dei cittadini che non provvedono a segnalare le perdite. E noi, tieli, eccovi servito: i cittadini non sono pagati come voi e come tutti gli impiegati comunali per segnalare le defezioni e ai pubblici i vizii; i alcuni concittadini, come i parzurari che arracquano le terre, han no proprio l'interesse contrario, cioè quello che l'acqua continua a perdere sui loro terreni specialmente nei periodi di siccità.

(P.S.) Stamattina 7 Gennaio abbiamo finalmente visto gli operai del Comune riparare la perdita sotterranea dell'incrocio dei Cappuccini. Ce da pensare allora che anche gli organi competenti se ne siano accorti molto tempo fa e che il lavoro abbia dovuto attendere dal 23 dicembre al 7 Gennaio, che passassero le feste natalizie. Evviva la democrazia socialista! Ma era proprio questa la democrazia socialista che noi volevamo?

All'Avv. Gravilelli Selli, i nostri ringraziamenti per le congratulazioni, e la preghiera di segnalarci il numero del Castello in cui è stato già pubblicato quanto lo riguarda. Auguri.

## Estrazione del Lotto

BARI	37	53	21	24	4	X
CAGLIARI	44	19	84	66	49	X
FIRENZE	42	58	45	73	56	X
GENOVA	62	14	44	52	42	2
MILANO	61	72	54	49	42	2
NAPOLI	81	68	69	50	54	2
PALERMO	59	89	64	87	39	X
ROMA	3	12	6	34	83	1
TORINO	70	31	37	79	42	2
VENEZIA	19	78	52	17	67	1
NAPOLI II						2
ROMA II						1



# A FORISMI

Il peccato in un'anima è come sasso in uno stagno: va sempre in fondo.

\*\*\*

La psicologia dell'ergastolano, è quello che ha sulla sua coscienza un delitto? Un risentimento, ferocissimo, non del suo gesto, ma dell'esistenza di quello che ha ucciso: se lui non fosse esistito, lui non lo avrebbe ucciso.

\*\*\*

Il milionario che non si stanca di accumulare altri milioni, lo fa perché crede così di vivere più a lungo, senza pensare che la sua vita sarà più breve di quella di un poveretto, che stenta la vita perché povero, poiché la sua è una giusta dispensiera: da glie.

\*\*\*

Abbi paura di fare il male: a che, nell'istante in cui lo pi, il tuo è già pronto.

\*\*\*

Non esiste un colore più bello dell'altro, poiché la sua bellezza dipende sempre dalla disposizione del nostro animo.

\*\*\*

è una parola magica, addirittura magica! che pochissimi capiscono, ma che neanche quei pochissimi sanno mette in pratica: ASPETTARE!

aspettare giorni, settimane, mesi, anni! Perché, poi, tutto sarà. Ma se, su questa parola logica pochissimi conoscono, e oppure quei pochissimi sanno mettere in pratica, c'è addirittura un popolo il Popolo Cinese, che lo conosce benissimo, tanto che l'ha eletta a sua norma di vita, svendone scritto addirittura una massima, questo «Tutto arriva per chi sa aspettare».

\*\*\*

Tu, poeta, o scrittore, vuoi che quello a cui mandi un tuo libro in omaggio, lo conservi e non lo butti nella pattumiera? Fagli una bella dedica. Più bella sarà nel senso che decanta le sue virtù quali che siano, più sicuro sarai che il tuo libro sarà conservato.

\*\*\*

Dice un proverbo: «I cattivi pensieri bussano sempre: fai il

sordo, e se ne andranno», nel senso che, per sentirsi felici, bisogno fare l'abitudine alla felicità.

E' possibile, questo?

E, soprattutto, è morale?

In quanto alla possibilità, se hai ricevuto dall'umanità tutto il male possibile, hai voglia di fare il sordo! Quei pensieri busseranno sempre alla tua mente. In quanto alla moralità, fare il sordo non è morale, poiché quei cattivi pensieri sono proprio essi che creano nel tuo animo un attrito di sofferenza, ed è proprio quella sofferenza che ti fa procedere verso Dio. Dunque, fare l'abitudine alla felicità, cioè volersela creare ad ogni costo, è immorale.

\*\*\*

Vi sono delitti, solo quelli per onore, in cui, il giudice, prima di giudicare, dovrebbe domandarsi: «Io, nei suoi panni, che cosa avrei fatto?». Solo allora, potrà dare una sentenza equa.

Iddio è Bontà infinita e Giustizia infinita. Tutta qui la nostra religione e il nostro credo.

Tutta qui la vera essenza di Dio. Ebbene, pare impossibile che, per imparare queste 7 parole, si siano stampati milioni di libri, si siano scritti milioni di commenti, e si siano fondate scuole e seminari, addirittura Università!

Come' vero che, quando vanno le cose nelle mani dell'uomo, egli complica tutto!

\*\*\*

Disse il sommo matematico greco, Pitagora: «La vecchiaia di un dittatore è cosa rara». Verissimo. La storia insegnà.

\*\*\*

Quando guardi le stelle, tu non lo sai, ma la tua anima ricerca Iddio.

MARIA PARISI

Con piacere apprendiamo che il nostro Prof. Giorgio Lisi è stato anche quest'anno nominato Componente di Commissione per gli esami di Concorso Magistrale ed assegnato alla sede di Napoli.

Vittorio e Maria BUCCIARELLI (Varese)

(N.D.D.) Ringraziamo i coniugi Bucciarelli per gli auguri e per le espressioni di viva cordialità,

salutando per essi e bemeaugurando a tutti i loro amici di Cava. Un particolare ringraziamento anche per il proscritto riguardante la rimessa del contributo per il Castello.

GIOVANNI D'AMICO

a tanto mal; ed ora più non batto, tanto mi fai commosso e disarmato!» «Non dico questo, amico mio Martello, tanto, tu battere ancora dovrà, e se non me ad altri tu darai le stesse botte che ora a me tu dai. Però vorrei convincerti di cosa per farti forte e pieno di coraggio; sai quanti come te, anche più belli si ammaccano su me, i tuoi fratelli? Or batti pure, ché ti compatisco; tu segui tua natura ed io la mia, io sono vecchia e pure campo assai ma tu, raggiunger me giammai potrai!

GIOVANNI D'AMICO

## Quanne son'a campana

Tramonta 'o sole e sona na campana l'avummaria, e chiama' a chiesiss'a gente; s'affaccia annanz a porta 'a sacrestana e dà na roce ancora a chi nun sente. Na vicchiarella a mme vicina 'e casa ca sta nchiaruta sempe ncopp a sege quann'è ch'est'ora 'a vece ca se vasa na fiurella e po 'a preghiera legge. Gira ogni tanto 'a capa 'a parte 'e forza per farci a suspira e sennuzzere. Forse essa penza ca quann'era st'ora.... Na lacrema lle scene e capuzzera. Quanta pietà mme fa sta puverella! E comme me rattrista chistu core. E' vvote mme fa chiaigne 'a vicchiarella, e me fa pregà pure a me o Signore!

MATTEO APICELLA

## Divino Infante

Con San Giuseppe affannosamente tua madre colta da parto imminente cercava un tetto, povera gestante, quella notte per te, divino infante! Ma senza panni, povero neonato, e senza fuoco al fin fasti adagiato in una grotta fredda e inospitale su poca paglia accanto a un animale. Perdona, o caro pargolo, se fuori all'adiaccio con i tuoi penitori ti abbandoniamo ai brunali rigor! Umilia col tuo pianto i nostri cuori, distaccaci da ricchezze ed onori; chiamaci a te come i magi e i pastori!

GUSTAVO MARANO

## Mostre alla Galleria Buckhardt di Roma

### Alfiero Cappellini

L'arte pittorica di Alfiero Cappellini parte dal piano della verità che la natura offre e pertanto dall'incontro fra la descrizione della natura e la figura umana talvolta ambientata nel regno della macchina. Arte sociale, diremo, eppure non scevra di lirismo e di magistrali accenti poetici. E' pittura solida, diretta discendente di quella tradizione toscana che impone tonalismo ed in Cappellini tutto ciò è peculiare, è alchimia imprescindibile, è materia plasmata poi con il prezioso ingrediente d'una spicciata personalità.

Il magico chiarismo di certi oili, la scavata descrizione d'un volto, il movimento d'una figura, la suadente realtà di oggetti di alcune «nature silenti» mostrano quanto vigorosa sia la resa pittorica, quanto varia la tematica.

### Barbara Michel

Fra le più significative pittrici della Germania d'oggi, sta certa

Gent/mo Avvocato, con l'approssimarsi del S. Natale cogliamo l'occasione per formularvi i più cordiali auguri, anche per un felicissimo anno nuovo, e per testimoniarvi, perciò, quanto vigorosa artista non manca mostrare un bagaglio di ben assimilate esperienze a tutto vanto di una ormai inconfondibile e ben resa «personalità».

AURELIO T. PRETE

grazie del pensiero. Chi avrebbe mai detto, venti anni fa, che oggi avrei letto ancora il vostro giornale a Roma! Vi ricordate le ansie, quando stampammo il primo numero? Che fede e che forza avete avuto. Bravo ed ad majora! Allora io ero Margali ora, a Roma fisicamente, ma a Cava con il cuore, sono il v. devotissimo

MARIO GAGLIARDI

(N. d. D.) Il nostro Margali è il Maresciallo Maggiore di Marina presso il Ministero, da molti e molti anni, soltanto ora abbiam avuto il piacere di captarne l'indirizzo e di riallacciarmi con lui. I lettori del Castello di venti anni fa lo ricorderanno certamente. Gli rivolgiamo i nostri cordiali saluti e la preghiera di inviarci qualche suo scritto.

Il 18 gennaio alle ore 2, nella Basilica della SS. Trinità, Bruna/Lisi, diletta figliuola del Prof. Giorgio, andrà sposa con il Rag. Nino Vito. Complimenti con il nostro Giorgio, ed auguri anticipati agli sposi.

## Il Bambino Gesù

Mezzanotte. Gioite! E' Natale!

Esultate! Ora nasce il Signore;

porta in grembo un messaggio d'amore

e di pace e d'ecceza bontà.

Io vorrei con belle parole

dare sfogo al mio povero ingegno,

o buon Dio, deli' rendimi degnio

di parlar del Bambino Gesù.

Santo Cielo, descriver vorrei

quella gioia che s'ebbe la Pia,

l'Augusta, sublime Maria

al suo sguardo beato, divin.

Rievocare le notte incantata,

quando gli astri più belli brillarono,

quando il bove e il paziente somaro

riscaldar'on il nascente Gesù.

Quando i magi, sapienti regnanti,

nel seguir il cammin de la stella,

e da quella nocchiera novella

fur condotti davanti a Gesù.

E dall'alto dei cieli scenda

d'angioletti osannati una schiera,

altra scia in fervente preghiera,

anche un'altra sonando viene giù,

alla grotta che accolse i vagiti

del bambin che dal vuoto, dal nulla,

elevo' quello umile culu

a superba magione di re.

E lo scettro potente di Roma

egli scote, raduna la gente

che dal volgo alla casta sapiente

lo conclama sovrana dei re.

Or non voglio protrarre il mio verso

che' meschino, incapito, confuso,

no, non voglio, Gesù, fare abuso,

ma compiuto Ti voglio pregare.

Adorare ti voglio, o bambino,

impiorare per tutti stasera

che la luce, l'amore, la vera

pace manti in un mondo miglior!

## Addò tu m'aspettave

Dint' sta casa  
— addò tu m'aspettave?  
(Addò t'orno ancora)...  
...Te veo sempre  
cchia viva;  
...ntutte l'ore;  
...dint' o chest'anema!  
(Dint' o campusano  
d' o core....)

## Ma vuje ca me liggitte

Passata eccchia de n'anno  
a chella o notta nera....  
C' o bbne aggio perduto!  
(Mureno p' o penziero)...  
...Ma vuje ca me liggitte,  
e ssite buona 'e core....  
Vi prego, cumpatite  
o sfoco 'e stu dolere....  
E no... Cchiai afflitto e stracque;  
stiaugno e assu... nristufo!  
— Madò, in damme reque....  
(Ajuto... Ajuto, aiuto!....)

ADOLFO MAURO

## La Sfinge del cognome

Sciara (5+5)

## Donne agli sportelli

Grande movimento:  
file, file, file.  
Quasi incantamento  
nell'aura gentile;

per un documento,

smorfie, tempo, bille.

ARMANDO PINELLI  
(La soluzione al prossimo numero).

Soluzione del numero precedente, DELLA PORTA.

## SERA

Non correre ancora nel vento  
il glicine è stanco  
e la tua voce di bimba  
è solo un tenue ricordo.  
Tremulo caldo sperduto  
nell'umido palmo  
il palpito breve  
di un'ala  
diviene più lieve.  
L'amore che passa  
dimentico  
della mia trepida attesa  
è un pallido sole morente;  
poi scende immensa la sera.

S. G.

A Torre Annunziata sono stati proclamati i vincitori del premio internazionale di poesia «Città di Oplonti».

Il primo premio assoluto è stato assegnato al poeta Antonio De Angelis, di Luco dei Marsi; altri riconoscimenti sono andati a: Borrini, Molino, Rescigno, Farma, Martinnelli.

I premi sono stati consegnati nel corso di una simpatica cerimonia sulle terrazze del lido di S. Lucia, presenti le maggiori autorità della regione.

Nella zona dei Pianesi è fuggito dalla gabbia un Nibbio Reale. Lauta mancia a chi lo riconsegna al proprietario. Per notizie, telefonare al Castello.

L'Ente Manifestazioni Genovesi, sotto gli auspici del Comune, riprende la tradizione delle mostre di serio impegno culturale con una mostra di «Pittori Genovesi a Genova nel '600 e nel '700». Questa comprendrà oltre un centinaio di pezzi, appartenenti a collezioni pubbliche e private della città e sarà ordinata nella sale di Palazzo Bianco (temporaneamente disponibile per lo smontaggio del museo per indilazionabili opere di manutenzione) dal settembre al novembre 1969, e costituirà un importante segno della risorsa vitalità culturale della città.

\*\*\*

Nel corso della prima riunione del Consiglio nazionale della Federazione Italiana Relazioni Pubbliche (FIRP) sono stati eletti per il prossimo triennio, alla unanimità, Alvise Barison - Presidente, Alberto Segre - Segretario generale, Piero Arnaldi, Pietro Gaggi, Giacomina Lapenna, Domenico Pascarella e Michele Simonetti membri del Comitato Esecutivo. Giovanni Terranova, Presidente uscente e direttore del «Notiziario FIRP», è stato confermato Vice-presidente per l'Italia del «Centre Européen des Relations Publiques» (CERP).

## Dalla Badia

Il 19 novembre, S. E. Mons. Abbate FAUSTO M. MEZZA O.S.B. ha festeggiato, in una cornice di semplicità, l'83° genetliaco e noi gli auguriamo tanti e tanti anni ancora.

\*\*\*

Le nostre congratulazioni a S. E. Mons. Abbate Eugenio DE PALMA O.S.B., per la sua eccezionale fibra fisica, che gli consente un'incessante attività che snerverebbe anche i giovani. Così, il Prelato, dal 1921, cioè dalla sua ordinazione sacerdotale, ha sempre celebrato quotidianamente la S. MESSA, senza l'interruzione nemmeno di un solo giorno (caso più unico che raro), con una serie di circa 17 mila messa a tutt'oggi. Ad muri annos!

\*\*\*

L'Immacolata Concezione, una delle solennità più sentite nella nostra storia Abbazia, ha avuto quest'anno una particolare celebrazione. Nel corso dei vespri della vigilia, il 7 dicembre, ha avuto la vestizione dell'abito talare il giovane Andrea Gargiulio di Roccapiemonte, figlio del Prof. Francesco, Preside del Liceo Statale di Sapri. Andrea Gargiulio, diligente universitario, ha risposto alla chiamata del Signore e noi gli auguriamo una grande opera di bene.

Natale 'e na vota

Natale? E' zampogne addò stanno? Nun pare, nun pare Natale; nun è, nun è mò come a quanno, guaglione, appiecciaro 'e bengalé; e quanno 'o presepio parato na frasca 'e murtella addiriso, n'a grotta c' o vesco acciappavaro sei crape, 'e pasture, 'e catosa, 'e mellune zucuse, 'a cantina, e Re Magi cu nciujo e cul'oro, e l'Angelo ncielo e, bencina, na Stela lucente a sbranare. E' sera, int' e viche, guagliune, sparavamo 'a botta e 'o tubetto facenno ammuina a frastune, cantano a 'o Bambino c' o pietto. Che voce tenevo, che voce! Aizanno 'a Nuova, pareva 'a Pasturale assai cchiti dolce d' noccule cu mamma frieva. Natale 'a na vota, Natale sperduto int' o sciummo d' uva: quant'anne passate! E stu male è rimpianto, è na pena, è ferita. Natale luntano... na suonno... Ched' e?.... Stai ancora a stu munno?

\*\*\*

Nun ne tagliate st'albero, a Natale; lassate sta sti sciure int' e ciardine; Natale è Vita, e me fa tanta male a senti stu lamente r' ammeline. Facitivo 'o presepio piccirillo, 'e pasture, na grotta cu na stalla, 'a Famiglia Divina e 'o Bammenciello, mangiatora, 'o ciuccio e 'a vaccarella

PIETRO ANGRISANI

## L'incedine ed il martello

L'incedine diceva al suo collega: «Perché batti su me sempre più forte? Non hai pietà che certo un giorno a morte sarò buttato come ferro vecchio? Compunto, vergognoso fu il Martello: «Amica cara, non pensavo affatto

LINA AVALLONE

Il peccato in un'anima è come sasso in uno stagno: va sempre in fondo.

La psicologia dell'ergastolano, è quello che ha sulla sua coscienza un delitto? Un risentimento, ferocissimo, non del suo gesto, ma dell'esistenza di quello che ha ucciso: se lui non fosse esistito, lui non lo avrebbe ucciso.

Il milionario che non si stanca di accumulare altri milioni, lo fa perché crede così di vivere più a lungo, senza pensare che la sua vita sarà più breve di quella di un poveretto, che stenta la vita perché povero, poiché la sua è una giusta dispensiera: da glie.

Il mago di orfa, e come, in silenzio, ho sofferto! Guidami, consolami, perdonami. Amen! Natale 1968

Il peccato in un'anima è come sasso in uno stagno: va sempre in fondo.

La psicologia dell'ergastolano, è quello che ha sulla sua coscienza un delitto? Un risentimento, ferocissimo, non del suo gesto, ma dell'esistenza di quello che ha ucciso: se lui non fosse esistito, lui non lo avrebbe ucciso.

Il milionario che non si stanca di accumulare altri milioni, lo fa perché crede così di vivere più a lungo, senza pensare che la sua vita sarà più breve di quella di un poveretto, che stenta la vita perché povero, poiché la sua è una giusta dispensiera: da glie.

Il mago di orfa, e come, in silenzio, ho sofferto! Guidami, consolami, perdonami. Amen! Natale 1968

Il peccato in un'anima è come sasso in uno stagno: va sempre in fondo.

La psicologia dell'ergastolano, è quello che ha sulla sua coscienza un delitto? Un risentimento, ferocissimo, non del suo gesto, ma dell'esistenza di quello che ha ucciso: se lui non fosse esistito, lui non lo avrebbe ucciso.

Il milionario che non si stanca di accumulare altri milioni, lo fa perché crede così di vivere più a lungo, senza pensare che la sua vita sarà più breve di quella di un poveretto, che stenta la vita perché povero, poiché la sua è una giusta dispensiera: da glie.

Il mago di orfa, e come, in silenzio, ho sofferto! Guidami, consolami, perdonami. Amen! Natale 1968

Il peccato in un'anima è come sasso in uno stagno: va sempre in fondo.

La psicologia dell'ergastolano, è quello che ha sulla sua coscienza un delitto? Un risentimento, ferocissimo, non del suo gesto, ma dell'esistenza di quello che ha ucciso: se lui non fosse esistito, lui non lo avrebbe ucciso.

Il milionario che non si stanca di accumulare altri milioni, lo fa perché crede così di vivere più a lungo, senza pensare che la sua vita sarà più breve di quella di un poveretto, che stenta la vita perché povero, poiché la sua è una giusta dispensiera: da glie.

Il mago di orfa, e come, in silenzio, ho sofferto! Guidami, consolami, perdonami. Amen! Natale 1968

Il peccato in un'anima è come sasso in uno stagno: va sempre in fondo.

La psicologia dell'ergastolano, è quello che ha sulla sua coscienza un delitto? Un risentimento, ferocissimo, non del suo gesto, ma dell'esistenza di quello che ha ucciso: se lui non fosse esistito, lui non lo avrebbe ucciso.

Il milionario che non si stanca di accumulare altri milioni, lo fa perché crede così di vivere più a lungo, senza pensare che la sua vita sarà più breve di quella di un poveretto, che stenta la vita perché povero, poiché la sua è una giusta dispensiera: da glie.

Il mago di orfa, e come, in silenzio, ho sofferto! Guidami, consolami, perdonami. Amen! Natale 1968

Il peccato in un'anima è come sasso in uno stagno: va sempre in fondo.

La psicologia dell'ergastolano, è quello che ha sulla sua coscienza un delitto? Un risentimento, ferocissimo, non del suo gesto, ma dell'esistenza di quello che ha ucciso: se lui non fosse esistito, lui non lo avrebbe ucciso.

Il milionario che non si stanca di accumulare altri milioni, lo fa perché crede così di vivere più a lungo, senza pensare che la sua vita sarà più breve di quella di un poveretto, che stenta la vita perché povero, poiché la sua è una giusta dispensiera: da glie.

Il mago di orfa, e come, in silenzio, ho sofferto! Guidami, consolami, perdonami. Amen! Natale 1968

## Un doloroso Natale

Due raccapriccianti disgrazie hanno rattristato l'animo dei civesi proprio nel giorno di Natale. Nel primo pomeriggio, a Pre-giato, l'operaio Giovanni Palladino, di anni 34, che ha lasciato tre figli piccoli e la moglie in stato interessante, nel confezionare una bomba per far frascasso, se l'è fatta scoppiare in se-no, ed è deceduto sul colpo per sciacallo delle viscere.

Verso le 16,00 nello stabile di Via Gen. Luigi Parisi n. 15 (di fronte alla Palestra delle Scuole di Avviamento Professionale, ora Scuola Media), nell'abitazione di Mattoni Raffaella si trovavano i di lei familiari con alcuni altri bambini raccolti intorno al tavolo per i giochi natalizi, quando la bombola del gas che alimentava la stufa per riscaldamento prese a gettar forte fiamma. Prese dal panico nessuno dei presenti seppe fare qualcosa per interrompere la fuoruscita del gas, e vana risultò anche il tentativo di chiudere la chiazzetta, fatto dal vicino di casa Mauro Sorrentino (Mauriello il fornaio) prontamente accorso alle grida: vano perché egli avrebbe dovuto sacrificare una mano o tutto se stesso ed avere a portata un panno bagnato per cercare di proteggere mano e braccio. Nel frattempo anche il piccolo prese costruito nella stanza aveva preso fuoco insieme con il puro mobile, e non vi fu altro mezzo se non quello di trovare scampo con la fuga. Tutti riuscirono a mettersi in salvo, tranne la madre di famiglia Mattoni Raffaella, di anni 52, la figlia Elisa di anni 21 ed il di costei piccolo figlio Marcello, di anni 4, i quali non avendo potuto attraversare le fiamme per imboccare la porta di uscita, credettero di potere trovare scampo uscendo fuori il balcone, ed invocando aiuto. Anche tutti i vicini di casa riuscirono a scappare tranne il commerciante in alimentari Carmine Leopoldo, sua moglie Maria e sua cognata Gemma i quali però se la cavaron soltanto con un terrificante spavento, trovandosi abbastanza de-centrati. All'improvviso uno scoppio, che a noi che stavamo molto lontani negli altri punti di Cava, sembrò una bomba di quelle che caddero su Cava nel Settembre del 1943, ed il palazzo andò in rovina. I tre malcapitati che si erano rifugiatì fuori al balcone furono proiettati in aria dalla deflagrazione e si sfasciarono al suolo dall'altezza del terzo piano. Vittima del tutto occasionale ed ancor più commovente della disgrazia rimase anche il piccolo Armando Mangini di anni 11 difetto figlioletto del nostro Ciro impiegato all'Ufficio di Polizia Amministrativa del nostro Comune; il piccolo stava percorrendo Via Gen. Luigi Parisi per recarsi col fratellino a visitare il Presepe dei Francescani, già nella Chiesa del Convento, quando fu investito da un

## Gare di pizze dolci al Musical

blocco di muratura e fu fulminato anche lui sul colpo. All'ospedale, oltre ai quattro cadaveri delle povere vittime, giunsero per ferite diverse: Paolo Mangini di anni 8, Colonnesi Giovanni di anni 55, Fortunato Mattoni di anni 12, Pierina Salsano di anni 6, Colonnesi Francesco di anni 59, Avagliano Vincenzo di anni 13, Ninco Salvatore di anni 13, Palmeri Antonio di anni 53.

Unanime è stato il cordoglio per le quattro povere vittime, ed ai funerali sono intervenute, con il Prefetto della Provincia, tutte le autorità e tutta la popolazione.

Sono rimaste senza tetto, e si sono finora, arrangiate presso parenti, trasportando il mobilio rimasto, in depositi di fortuna, le seguenti famiglie: Leopoldo Carmine, Piccozzi Renato, Manzo Luigi, Doria Giacomo, Brancaccio Alfonso, tutte abitanti in quartini di proprietà del Leopoldo; Armenante Giuseppe; Salsano Mauro, Medolla Giuseppe, proprietari dei rispettivi quartini; Mattoni Raffaella abitante nel quartino di proprietà di Nobile Alfredo da Napoli, e la famiglia occupante il quartino di Casaburi Alfonso, della quale ci sfugge il nome. Sono stati danneggiati anche i magazzini di proprietà del Banca Cavese, di Michele Pisani, di Tarquinio Prisco, di Generoso Papa; tutti facenti parte del fabbricato n. 15 e di quello a fianco n. 9.

Sappiamo che molti utenti di gas liquido han provveduto a far installare le bombole dei loro impianti fuori a terrazze od a balconi; per parte nostra raccomandiamo comunque di correre immediatamente a chiudere la chiazzetta della bombola in caso di fiammata, in maniera da evitare che il gas si consumi, perché quando la pressione del gas interno diventa debole, la fiamma entra ad incendiare il poco gas che è rimasto dentro, e succede lo scoppio. E ci inchiniamo anche noi riverenti e commossi al ricordo delle vittime del giorno di Natale!

### Sezione Fotoamatori

Per iniziativa di un gruppo di appassionati si è costituita, a Cava de' Tirreni, l'Associazione «FOTOAMATORI CAVESI» con lo scopo di incrementare e diffondere la fotografia artistica di amatori con esclusione di ogni lucro e di ideologie politiche; di incrementare i contatti con le Associazioni parallele o del medesimo ramo avendo gli stessi fini artistici e culturali; di promuovere, incoraggiare manifestazioni a carattere divulgativo, anche d'interesse internazionale.

Gli appassionati che intendono aderire possono rivolgersi alla Azienda di Soggiorno di Cava de' Tirreni Cerso Umberto I. n. 395 telef. 41.023.

### Borse di studio "A. Di Mauro"

Anche quest'anno sono conferite le Borse di Studio «ANTONIO DI MAURO» istituite il 1-10-1965 dal Cav. del Lav. Armando Di Mauro delle Arti Grafiche Ditta Emilio Di Mauro a favore dei figli dei dipendenti. Esse sono: TURCHI LAURA, figlia del Capo Reparto Turchi Adolfo, per aver conseguito la maturità classica nella sessione estiva dell'anno scolastico 1967 e 68, L. 50.000. PORCELLI PIETRO figlio della dipendente Salsano Porcelli Irene, per aver conseguito nella stessa sessione la licenza media inferiore con una votazione superiore a 7/10, L. 25.000; LAMBIASE GIOVANNI figlio del Capo Settore Attilio Lambiasi per aver conseguito nella stessa sessione la licenza media inferiore con una votazione ai 7/10, L. 25.000.

Aveva capito anche voi?

Siamo tutti perfettamente d'accordo.

Noi ne avevamo fatto l'immagine novella della Addolorata; ella ha voluto rimanere una donna!

## Gare di pizze dolci al Musical

Una simpatica e gustosa gara ha svolto il Musical Club di Cava tra le genti sue: socie la confezione di una torta dolce. La gara si è svolta nella più schietta allegria davanti ad un pubblico intrattenuto brillantemente da Elio Di Mauro, presidente del Presidente della Azienda di Soggiorno, mentre la Giuria, composta dal Prof. Vincenzo Cioffi, dal vivaiola Paolo Senatore, dall'Istruttore, Alberg Nicola Di Marino, Franco Lodato, signora Annamaria Canora e Avv. Domenico Apicella provvedeva allo assaggio ed alla votazione delle sette torte secese in gara. Vincitrice assoluta è risultata la Signora Laura Pagano, moglie del Presidente del Club Prof. Mario Mario, la quale ha presentato un pan di spagna con crema e con

la sorpresa di un cardellino in gabbia di cioccolata; 2) Pia Farace, da Salerno, con pan di spagna e crema; 3) Silvana Sorrentino con pan di spagna e crema; 4) Lucia Abate con torta di mele; 5) Lucia Costantino, con pan di spagna, crema e cioccolato; 6) Michelina Zolli, con pan di spagna, crema ed anisetti; 7) Carla Criscuolo e Filomena Jadamaro, da Salerno, con torta di pasta frolla ed amarena. A tutte le concorrenti sono stati assegnati bellissimi ed utili premi, offerti da Ditta commerciali di Cava, e doni sono stati anche offerti a Lella Costantino, da Salerno, ed alle Signore Anna Pagano e Annamaria Canora. Complimenti al maestro Mario Pagano e ai suoi collaboratori.

## Inaugurata la Filiale di Campagna della Cassa di Risparmio Salernitana

Nel comune di Campagna, nel la zona di nuovo incremento commerciale del Quadrivio Basso la cassa di Risparmio Salernitana ha aperto la sua settima già pre-annunziata filiale. Alla inaugurazione della sede sono stati presenti il Prefetto di Salerno, il Questore, il Col. Comandante il Gruppo CC, il Sindaco di Campagna il Direttore della Banca di Italia di Salerno, il Direttore Gen. della Cassa, Dott. Pastore, il Presidente Prof. Daniele Caiizza, il Vicepresidente Avv. Gaetano Fanza e tutto il Consiglio di Amministrazione, nonché rappresentanti di tutti gli Istituti Bancari della Provincia e molte cittadini di Campagna. La benedizione della sede è stata impartita dal Vescovo Mons.

Iolando Nuzzi. Quindi i convenuti si sono riuniti nel salone del ristorante locale per ascoltare il discorso di inaugurazione pronunciato dal Prof. Daniele Caiizza, a cui ha fatto seguito Mons. Nuzzi, ed il sindaco di Campagna, i quali si sono complimentati per l'iniziativa e per il nuovo impulso dato alla Cassa dagli attuali dirigenti.

### I premiati del Concorso «VERSO IL DUEMILA»

Con la ormai consueta austera cerimonia, che si è svolta nel Salone dei Marmi del Comune di Salerno, la nota rivista Letteraria «Verso il 2000» ha avuto la Premiazione del VI Concorso Nazionale 1968.

In apertura ha parlato Arnaldo Di Matteo, direttore della apprezzata Rivista e fondatore del Premio, quindi il sindaco di Salerno Comm. Alfonso Menna. Poi il Prof. Alfredo Zazo, presidente della Giuria, ha brevemente illustrato i lavori di questi ed infine il critico Antonio Uliano, ha letto le motivazioni delle singole assegnazioni.

Medaglie d'oro per il giornalismo all'On. Fiorentino Sullo, Ministro della Pubblica I. ad Alberto Giovannini, direttore del «Romano» ed a Giacomo Ghirardo, direttore del «Il Mattino»; medaglie d'oro per la poesia a Giuliano Palieri Annesi ed a Alberto Viviani; medaglia d'oro alla Cassa Editrice Sansoni ed una, fuori concorso alla scrittrice Alice De Cespedes; una coppa ad Ezio Todaro per l'opera «La favola delle vacanze» ed una medaglia di «500» di Roma a Vittorio Schettini per il romanzo; una targa ai pittori Gennaro Finamore, Luigi Grieco e Gennaro Casillo; medaglia d'argento per la poesia a Francesco Pesce e un diploma di segnalazione ai poeti Vincenzo Perna, Felice Genissio, Carmine De Cerce, Mario Fimiani Massaccesi, Emilia Caputo Vernaglia ed Adriana Scarpà.

Anche quest'anno la Befana della Bontà di Cava organizzata dal direttore del Pungolo, Avv. Filippo D'Urso, ha avuto un solenne svolgimento nella Sala Paolo VI del nostro Seminario Diocesano. Intervenuti il rappresentante del Prefetto, il Vescovo e tutte le autorità locali. Sono stati distribuiti circa 200 pacchi formati da 2 Kg. di pasta, 2 di zucchero, 1 litro di olio una bottiglia di vino ed una grossa coperta di lana a fantasia.

Presso la Manifattura dei Tabacchi di Cava si è svolta la tradizionale Befana dei Figli dei Dipendenti dei Monopoli di Stato. Intervenuti, il Sen. Riccardo Romano, il Presidente della Azienda di Soggiorno, il Presidente dell'Eca, il Commissario di P. S. il Tenente dei Vigili, ed i rappresentanti della Stampa, non intervenuto il Sindaco, perché, con il freddo gelido che fa il 6 gennaio, gli invitati sono costretti ad attendere che si accenda elettricamente il fatidico portone di ingresso laterale alla Manifattura; ragion per cui anche Giorgio Lisi ha espresso le sue proteste. Comunque la manifestazione è riuscita come sempre e ricchi doni sono stati dati ai 300 e più bambini, grazie all'interessamento del Direttore Ing. Martino Grimaldi, del Dir. Amm. Dr. Alberto de Stefanis, del Presidente del Dopolavoro Rag. Giuseppe Di Mauro, e del Consigl. Giovanni Sergio, Dr. Giovanni Ferrazzi e Fiorentino Artidoro ed il Contributo della direzione generale. Anche agli invitati è stata offerta la solita «creazzella».

Il 5 gennaio alle ore 17,10 il Circolo delle ACLI Pio XII ha svolto la funzione della levata del Bambino dall'articolato presepe costruito nella propria sede. Al rito, che è stato officiato da Mons. Vozzi, nostro Vescovo, sono intervenuti anche il Sindaco e tutte le altri autorità cittadine. Spiccati di non esservisi trovati anche noi; ma la colpa è del fatto che quando alle 19, secondo l'invito, ci mettemmo in cammino verso la sede delle ACLI sapevamo che la funzione si era già svolta con l'anticipo di un'ora e mezza.

Il Banco di Napoli, per interessamento dell'On. Fiorentino Sullo, ha concesso un mutuo di lire 258 e 255 mila per la costruzione di case popolari ad integrazione del precedente prestito di lire 772.445.000 (e così un miliardo in tutto) per la costruzione di case popolari nelle frazioni di S. Lucia (250 milioni), S. Pietro e Annunziata (150 milioni), Corpo di Cava (100 milioni), S. Cesareo (70 milioni), Passiano (100 milioni), Castagneto (50 milioni), Rotolo, Mariano e Dupino (100 milioni), Pregiato (150 milioni), approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 232 del 4 luglio 1967.



# ECHI e faville

Dall'11 dicembre all'8 gennaio i nati sono stati 93 (f. 55, m. 38) più 8 nati fuori (f. 6, 2), i decessi sono stati 24 (f. 11, m. 13) più 14 negli istituti (f. 4, m. 10), i matrimoni sono stati 32.

Salvatore è nato da Pisapia Raffaele e Maria Granato ad Aargen (Svizzera).

Francesco è nato dall'Avv. Carmine Bove di Nocera Superiore e da Antonietta Pagano.

In clinica a Salerno è nato

Leonardo dei coniugi Avv. Andrea Cotugno e Prof. Maria Teresa Angeloni.

Il piccolo ha preso il nome dello zio materno lo indimenticabile Leonardo che

in giovanissima età fu stroncato

da un incidente di auto in

Brasile. Il lieto evento ha riportato un poco di consolazione nei nonni materni Maria Di Marino e Prof. Carlo Angeloni, che ve-

dono vivere nel piccolo il figlio

atrocemente strappato loro dal

fato, e gioia nei paterni Ornella

Costa e Comm. Emanuele Cotu-

gno, nei genitori raggiunti, nel

padrino di battesimo, lo zio Dott.

Giovanni Cotugno ed in tutti i

parenti ed amici della simpatica

coppia. Che dobbiamo dire noi

per augurare al piccolo ogni be-

ne? Tutto quello che i cari ge-

nitori sanno che noi potremmo

dire!

Nella cappella di famiglia dell'antico palazzo gentilizio, il concittadino Rag. Massimo di Mauro degli indimenticabili Avv. Mario e Prof. Amalia di Maio, si è unito in matrimonio con Gloria Cecilia Brown di Kenneth Marcellino e di Lewis Celene Teresa, nata a Panama e residente in Los Angeles. Il rito si è svolto in tutta l'intimità familiare, e gli sposi, prima di partire per la luna di miele, si sono intrattenuti affettuosamente con i parenti in un Albergo della Costiera.

Al caro Massimo ed alla sua geniale sposa gli auguri della vecchia famiglia del Castello.

Nella Basilica dell'Olmo il Rag. Carlo Consiglio fu Gennaro e fu Galli Maria si è unito in matrimonio con la Rag. Teresa Simeone fu Gaetano e di Giovanna Darienzo impiegata della Certus. Compare di anello lo Ing. Luigi Monaco, direttore dell'Imir, testimoni Dott. Mario Oliviero ed il Ettore Di Gaeta. Gli sposi sono stati festeggiati nei saloni dell'Hotel Victoria.

Nella Chiesa Cattedrale della SS. Trinità di Cava (Badia), il 13 febbraio alle ore 2 si sposerà nientepopodimeno che il dinamico Luca Barba di Oscar, grossista in oreficeria e di Geltrude Pisapia, con Maria Durante del Dott. Vincenzo Commissario Amministrativo dei Monopoli, e di Anna Autuori. Al caro Luca ed alla sua fidanzata, fin d'ora i nostri auguri ed arrivederci alla Baia nel fausto giorno!

Ad anni 73 è deceduto per infarto Vincenzo Toledo, napoletano residente a Cava da circa 40 anni, e per oltre trenta anni dipendente e collaboratore della ditta di Autotrasporti Reale, che fu aperta a Cava dall'indimenticabile Cav. Emilio. Ci uniamo al dolore dei familiari, della Ditta Reale e dei compagni di lavoro dello scomparso, il quale avemmo modo di ammirare per i modi corretti.

Ad anni 55 è deceduto il commerciante in tessuti Cesare Adinolfi (Cesario per gli amici), marito di Lucia Barbato.

In Vietri sul Mare una automobile ha investito il piccolo Antonio Benincasa di anni 9 da Vietri, il quale è stato trasportato prontamente all'ospedale di Cava, ma è sopravvissuto soltanto due ore alle cure me-

diche.

Nella notte tra il 28 ed il 29 dicembre, mentre nevicava, il 40. Pietro Sorrentino, cameriere presso il locale Circolo Cacciatori, è stato investito in via XXV luglio da una automobile guidata da Giuseppe Barretto, di anni 37, ed è deceduto sul colpo. Il poveretto, nativo di Pasiano, lascia un figlioletto e la moglie all'ottavo mese di gravidanza.

Il 15 dicembre 1968 è deceduto in Salerno, ove nacque, Luigi Galasso di anni 77, ferrovieri pensionato, fu Vincenzo e fu Mariangela De Si, combattente della Grande Guerra, zio del nostro collaboratore Claudio Galasso.

Si era sposato una discendente di cavesi, come il padre Vincenzo, con Mariangela De Si di Alessia, e il nonno Gennaro con Rosa Coda di Pregiato.

Lo ricordano il fratello Cristoforo, ufficiale di Marina in congedo, la sorella Carmela, la moglie Anna Romano, la figlia Ins. Mariangela in Postiglione, il genero Edoardo, la nipotina Fernanda e il nipote Claudio Galasso.

Ad appena un mese dalla morte della sorella Filomena è deceduto anche il Cav. Dott. Umberto Trezza, medico, già ufficiale sanitario del Comune di Vietri sul Mare. Nell'inviare le nostre condoglianze alla vedova, ai figli, ai fratelli ed ai parenti, rimandiamo al prossimo numero una più diffusa rievocazione.

Ad anni 82 è deceduto in Salerno il concittadino don Edoardo Coppola del fu Vincenzo. Egli è stato sempre uno dei più cari ricordi della nostra fanciullezza, perché dotato di forte ed armstronga voce, tentò le scene liriche intraprendendo una carriera che dovette purtroppo abbandonare assai presto per ritornare a quella tradizionale del commercio. Era affabile e giovinile, debuttò da tenore a Cava l'8 aprile del 1922 nel Teatro Mascotte (attuale La Alambra), con la «Cavalleria rusticana» dopo avere già calzato le scene del Teatro Comunale di Salerno e del S. Carlo di Napoli. Al debutto a Cava assistemmo anche noi ragazzini ed è sempre viva nella memoria l'emozione che provò la di lui madre, la austera donna Amalia, nat. Romano, quando sentì gridare: «Hanno ammazzato Turiddu!». Conserviamo i tre manifesti stampati per quel debutto, dalla Tipografia Felice Salsano di Cava e dalla Tipografia Bergaglia di Salerno, con le fotografie del giovane tenore. Dopo avere svolto per molti anni la sua attività commerciale a Torre, si era ritirato, insieme con la moglie Teresa Salomone, a Salerno presso il figlio Vincenzo, al quale chiedevamo sempre notizie di lui.

Ora con dolore assolviamo al nostro ultimo debito di gratitudine verso di lui, che contribuì ad accendere in noi il nostro amore per Cava, giacché dovette indubbiamente suscitare una emozione indelebile nell'anima di noi decenni, l'entusiasmo prodotto da un concittadino che tentava di un concittadino che tentava la grande strada dell'arte.

Ad anni 55 è deceduto il commerciante in tessuti Cesare Adinolfi (Cesario per gli amici), marito di Lucia Barbato.

In Vietri sul Mare una automobile ha investito il piccolo Antonio Benincasa di anni 9 da Vietri, il quale è stato trasportato prontamente all'ospedale di Cava, ma è sopravvissuto soltanto due ore alle cure me-

## L'acqua del Caifasso sulla Sala

L'Avv. Alberto Falcone ci fa notare ripetutamente che le acque del Caifasso (vale a dire quella zona che ora costituisce il Rione Orilia, e che prima si chiamava il Caifasso, perché nel Medio Evo era il luogo in cui abitavano gli ebrei di stanza nella Terra della Cava, così come anche a Vietri c'è il Caifasso, mentre a Salerno c'è la Giudecca), le acque, dicevamo, scivolando sulle strade ora manto di asfalto, si riversano tutte nel Rione Sala, il quale durante le piogge diventa impraticabile.

Abbiamo accontentato novellamente l'Avv. Falcone. E mo'?

Direttore Responsabile DOMENICO APICELLA Registrato al n. 147 Trib. - Salerno il 2 Genn. 1958 - Linotyp. Jannone - Salerno

**Nota Casa Editrice cerca collaboratori**  
Forti guadagni — Possibilità di Carriera — Telefonare al n. 42589 di Cava dei Tirreni.

**SI VENDONO zone ultrapanoramiche**  
angolo S. Pietro, Annunziata con licenze edilizie Tel. 42.335

Appartamenti 2, 3, 4 camere, zona centrale; mutuo, facilitazioni - Telef. 42.335  
Tel. 42.335

**VENDONSI sul mare di Agropoli**

**VILLE**

con aggiunte due Piscine costruite con pietra rossiccia ricavate dalla sponda.

Tutte le comodità, acqua potabile continua, elettricità, riscaldamento per l'inverno, con mare pulitissimo, buona pesca, a solo 35 minuti di autostrada da Cava.

Situate all'ingresso di Agropoli, con ottimo parcheggio e comodità.

Rivolgersi

**all' Ing. AMERICO VITAGLIANO**  
Via Atenolfi, 32 — CAVA DEI TIRRENI (Salerno)  
Telefono 41067

**VENDONSI suoli edificatori per villini**

in via Antonio Orilia — Zona di grande espansione residenziale nella Frazione Castagneto  
Rivolgersi alla OREFICERIA

ENRICO DI MAURO - Cava dei Tirreni

**La Ditta PIO SENATORE**

Vi invita a visitare la sua Esposizione Permanente e Vendita di Cucine Componibili F.A.M. in via Benincasa, 44 - Pal. Pellegrino  
Telefono. 42.687 - 42.163

LA BENZINA DELLE CIAMPE DI CAVALLO

**GULF con Extra Kick**

presso il DISTRIBUTORE del Perito Mecc. PIERINO MILITO sulla Nuova Strada congiungente il Corso Garibaldi direttamente con l'entrata dell'Autostrada (parallela nel mezzo tra Via Mazzini e la Statale).

**DIEGO ROMANO**

ANTICA DITTA

COLORI — VERNICI — DETERSIVI  
Vasto assortimento di carte da parati nazionali ed estere  
Corso Italia n. 251 (telef. 41626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

**Cassa di Risparmio Salernitana**

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO

VIA CUOMO, 29 - Tel. 28257 - 28258

Capitali amministrati al 30-6-1968 Lit. 6.011.503.485

Dipendenze:

84081 BARONISSI - Corso Garibaldi	Tel. 78069
84014 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino	* 42278
84083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13	* 751007
84025 EBOLI - Piazza Principe Amedeo	* 38485
84086 RACCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli	* 722658
84039 TEGGIANO - Via Roma, 8/10	* 29040
84022 CAMPAGNA - Via Quadrivio Basso	* 46238

## Una singolare avventura

Di un'avventura singolare è, per fortuna, a lieto fine, è stata protagonista tale Concetta Senatore, che convive in località «S. Antonino - Passiano» con figlio Giuseppe, studente, e con la sorella Carmela. La Senatore, intenta al lavoro, è precipitata nel vallone detto di «Clofrezza» con un conseguente disastro. Fatto sta che ne è uscita piena di lividi ed al quanto indolenzita ma — ciò che conta — con la vita salva.

m  
T

# mobilificio TIRRENO

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA

SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI

Cava dei Tirreni - Tel. 41442

## CAFFÉ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Deitaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

Non trascurate le vostre sofferenze!

## la Farmacia Accarino

al Corso dispone di un ricco ed esclusivo assortimento di CALZE ELASTICHE e di tutta la gamma dei prodotti SCHOLL'S — PANCIERE — COPRISPALLE — GINOCCHIERE — CAVIGLIERE GIBAUD

Essa inoltre ha una vasta collana di articoli sanitari e CHICCO per tutti i bambini belli!

## I Magazzini del Popolo

Traversa Benincasa 12/14 (alle spalle dei nuovi uffici postali) — CAVA DE' TIRRENI

VENDONO Elettrodomestici - Radio - TV - Registratori Rasoi — ARTICOLI DA REGALO

Lavatrici - Lavastoviglie - Materassi - Mobili ecc. di tutte le marche.

PREZZI DI AFFARE - VEDERE PER CREDERE



ISTITUTO OTTICO

DI CAPUA

Via A. Sorrentino Telef. 41304

Una grande Organizzazione al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche

Lenti da vista di primissima qualità

## La Ditta Dionigi Fortunato

Corsa Umberto I n. 178 — CAVA DEI TIRRENI

fabbrica e vende direttamente alla sua

scelta clientela modelli esclusivi

DI VALIGERIA E DI PELLETTERIA

## TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.

Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi).

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

## Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti

Tutti i conforti — Ameni giardini

CAVA DEI TIRRENI — Telefono 41864

IMPAV

INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO

Stabilimenti e Uffici:

CAVA DEI TIRRENI (SA)

Agenzie in:

Salerno - Napoli - Querceta (Carrara)

Pavimenti - Rivestimenti - Ceramiche - Mosaici - Tubi

di cemento - Bassini biologici - Barriere stradali - Avvol-

gibili ed infissi in legno - Gres - Marmi.

## Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donna e per bambini

SPECIALITÀ IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213

## Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti

di Riscaldamento Condizionamento — Vendita

ROMA — Via della Consulta 1 - telef. 487029-465370

CAVA DEI TIRRENI — Corso Italia 57 - telef. 42038

PIBIGAS

gas di tutti e dappertutto